LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 30-31 Gennaio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 25 :: (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 8,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. [illegible] per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-558 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 53, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. [illegible], Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

La Germania ha un governo: Hitler al potere

Berlino, lunedì sera.

La crisi è rapidamente precipitata e improvvisamente risolta, e si è risolta con cancellierato di Hitler.

Si ha in questo momento la notizia sicura, sebbene non ancora contenuta in alcun comunicato ufficiale, che il Presidente dopo aver ricevuto stamattina il Cancelliere von Papen che gli ha riferito sull'esito della sua missione, ha subito dopo chiamato al palazzo presidenziale Adolfo Hitler e, dopo un breve colloquio col capo dei nazional-socialisti, gli ha conferito l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Hitler ha risposto accettando e ha proposto al Presidente i seguenti nomi:

Cancelliere: Hitler.

Vice Cancelliere e Commissario per la Prussia: von Papen.

Esteri: barone von Neurath.

Ministro degli interni: Frick (nazional socialista).

Reichswehr: barone von Blomberg.

Economia e approvigionamenti: Hugenberg (tedesco nazionale).

Poste e comunicazioni: Eltz von Rubenach, già ministro del precedente Gabinetto e tedesco nazionale.

Finanze: Schwering.

Lavoro: Seldter (capo degli elmi di acciaio).

Ministro senza portafoglio: Goering (nazional socialista) contemporaneamente Commissario per l'aviazione e incaricato della direzione degli affari interni di Prussia.

Al Commissariato dei lavori pubblici pare rimanga il commissario Gerecht. Non è ancora deciso chi sarà il Ministro della Giustizia.

E' ancora presto per valutare l'avvenimento certamente fondamentale per lo sviluppo e per la capitale soluzione della crisi statale tedesca.

Si sapeva già che l'ex Cancelliere von Papen aveva preventivamente condotto a fondo le sue trattative con Hitler cominciate fin dalla nota intervista di Colonia e si prevedeva perciò che la crisi, nel caso di soluzione positiva, sarebbe stata risolta rapidamente. E fin da ieri sera la sola questione alla quale pareva arrestarsi era quella del parlamentarismo o meno del costituendo gabinetto Hitler.

Insomma: quello che il Presidente ha conferito ad Adolfo Hitler è un gabinetto parlamentare o è un gabinetto dittatoriale? Nulla si può dire ancora in proposito, tanto più che manca, come abbiamo detto, alcuna luce di comunicati ufficiali, finora.

Sino a ieri il Presidente pareva deciso a non affidare al capo dei Nazional-socialisti il governo, se non nel caso che egli si fosse preventivamente assicurato una maggioranza al Reichstag.

Ma dal fatto che contemporaneamente alla notizia della soluzione della crisi si annunzia nei circoli politici che Hitler si metterà subito in rapporto col centro cattolico da cui dipende la maggioranza del Reichstag, dal fatto cioè che queste eventuali trattative seguono e non hanno preceduto la nomina di Hitler a Cancelliere, si dovrebbe dedurre che il Presidente abbia affidato ad Adolfo Hitler il governo nella forma naturale e normale, cioè lasciando a lui il compito di risolvere la questione della sua base parlamentare o meno. Ma circa le garanzie che egli ha avuto dal Presidente in proposito non si sa nulla.

V'è soltanto da presumere che Hitler non abbia accettato di costituire un governo a spalle scoperte.

C'è infine da compiacersi che il Presidente si sia trovato finalmente in grado di risolvere il suo conflitto di coscienza evitando altre soluzioni estreme che avrebbero potuto attirare — come se ne vedevano già i sintomi in una crescente agitazione in tutto il paese — i più gravi giorni di crisi acuta sulla Germania, e venendo incontro alla volontà con indubbia chiarezza manifestata ormai da tempo del vasto e travolgente movimento nazional-socialista. E motivo di compiacimento è anche il fatto che il gabinetto Hitler si presenta coi caratteri della fusione del fronte di Hartzburg e cioè della conciliazione, da tante parti invano finora predicata, del vecchio nazionalismo col giovane movimento nazional-socialista.

Che la soluzione della crisi sia giunta inattesa al più, è dimostrato dal fatto che i giornali di stamane erano ancora pieni di previsioni... lontane. La *Germania* intitolava il commento: « Gioco pericoloso » e diceva che Schleicher, seguendo il suo temperamento, ha concepito il suo compito come prevalentemente tattico ed ha creduto di potere assolvere mediante mezzi tattici il grande compito strategico della politica. Circa l'avvenire il giornale chiedeva che finalmente si addivenisse ad una situazione chiara con chiare responsabilità. Soltanto così, esso continuava, è possibile trovare una soluzione alla crisi estremamente difficile: concentrare larghe masse popolari e giungere gradatamente ad una situazione stabile.

Segnalava poi certe voci secondo cui, falliti i negoziati, si verrebbe ad una violazione della costituzione e ad una dittatura ristretta essenzialmente ai tedesco-nazionali, e diceva poi che il monito di Kaas è rivolto al futuro Cancelliere ed al Presidente del Reich, che in questi giorni porta la più grave responsabilità della sua vita.

A Parigi: *sforzi finora vani ma sempre speranze di Daladier*

Parigi, lunedì sera.

La crisi ministeriale francese è tuttora aperta ciò che determina nel Paese un grande malcontento sovratutto al rispetto della rapidissima soluzione della crisi tedesca.

Daladier spera di costituire il suo Gabinetto in serata. La riuscita del suo desiderio dipende dalla risposta dei socialisti.

Egli infatti ha convocato verso mezzogiorno al Ministero della Guerra una delegazione capeggiata dal socialista Leone Blum e della quale facevano parte tra gli altri Vincent Auriol, Compère Morel, Renaudel, Frossard e il senatore Morizet.

Da un accordo o meno con i socialisti dipende l'orientamento della combinazione sperata dall'on. Daladier, il quale tuttavia è alla ricerca di un Ministro delle Finanze. A questo scopo Daladier ha ricevuto stamane gli onorevoli Roy, Lamoureux, Bonnet e Malvy. Quale sarà il Ministro al quale Daladier affiderà il portafoglio delle Finanze?

E riuscirà egli a formare un Ministero? Non si potrà sapere nulla in proposito prima di questa sera, se tutto va bene.

Secondo i giornali del mattino, Daladier, offrendo oggi ai socialisti di partecipare al Governo, ha precisato su quali basi è pronto ad accettarne la collaborazione. Egli ieri sera ha avuto già un colloquio preliminare con Leone Blum. Nei circoli politici si ritiene che il gruppo socialista declinerà la proposta.

Daladier costituirebbe allora un Gabinetto quasi esclusivamente di radical-socialisti. Daladier, Boncour, Leygues, Chautemps, Queille e de Monzie conserverebbero gli attuali portafogli, Bonnet prenderebbe quello delle Finanze e Roy, relatore della Commissione delle Finanze del Senato assumerebbe quello del Bilancio.

Da fonte autorizzata si apprende che Daladier si è assicurato la collaborazione di Herriot al Ministero dell'Aria o a quello dell'Istruzione. Painlevé si ritirerebbe per ragioni di salute.

I DEBITI

Il colloquio Roosevelt - Lindsay definito « molto soddisfacente »

Warm Springs, lunedì sera.

Dopo il colloquio Lindsay-Roosevelt è stato diramato il seguente comunicato redatto di comune accordo: « L'Ambasciatore britannico e Mr. Roosevelt hanno avuto **delle conversazioni completamente prive di qualsiasi carattere formale o ufficiale, ma molto soddisfacenti.**

Essi hanno predisposto in linea di massima i prossimi incontri di Washington che si spera possano iniziarsi ai primi di marzo».

Il colloquio fra il rappresentante diplomatico britannico e il neo eletto Presidente si era concluso ieri sera, e stamane stesso Sir Lindsay ripartiva per Washington.

Come primo risultato del colloquio — colloquio cui il comunicato ufficiale dà subito una tinta di marcato ottimismo — Roosevelt ha invitato per domani a Warm Springs i suoi consiglieri economici professori Rugwell e Moley che hanno raccolto dati e informazioni che dovranno servire all'Ambasciatore britannico nel suo viaggio a Londra.

COMIZI E DIMOSTRAZIONI IN FRANCIA CONTRO I PROGETTI FINANZIARI

Parigi, lunedì sera.

Comizi e dimostrazioni hanno avuto luogo in parecchie città della provincia per protestare contro i progetti finanziari.

A Nizza gli ex-combattenti in una località, e i contribuenti in un'altra, hanno tenuto riunioni alle quali sono seguite dimostrazioni nelle strade. Fra la polizia e dimostranti è avvenuto un breve ma violento conflitto. A Lione la Federazione dei commercianti della città e dei dipartimenti vicini, raccolta sotto il nome di « Fronte unico », ha tenuto una riunione per protestare contro l'aggravamento degli oneri fiscali. Un tentativo di corteo è stato sventato. A Quimper, in una riunione organizzata, è stato inviato un appello al Presidente della Repubblica in favore degli agricoltori. Si è formato un corteo di 15.000 dimostranti che ha percorso le vie della città ordinatamente e senza incidenti.

IL VARO DI UN ALTRO SOMMERGIBILE FRANCESE

Rouen, lunedì sera.

E' stato varato il sottomarino *Sybille* costruito nei cantieri della Senna marittima del Trait. Il *Sybille*, che è destinato alla marina nazionale, è in parte identico all'*Antiope* all'*Amazone* ed all'*Arcade*, pure varati al Trait. Questi sottomarini di seconda classe, che spostano in superficie seicento tonnellate, sono lunghi metri 64,40; larghi metri 6,12 e sono muniti di motori « Diesel ».

10.000 DOLLARI DI TAGLIA SUI DINAMITARDI DI FILADELFIA

Filadelfia, lunedì sera.

All'avv. Giovanni De Silvestro sono pervenuti e continuano a pervenire numerosi telegrammi dall'America e dall'Italia; esprimenti indignazione per l'odioso attentato e vivissimo cordoglio per il lutto che ha colpito il popolare presidente dei « Figli d'Italia ».

Tra i marconigrammi giunti ieri vi sono quelli di Mussolini, di Giuriati e di Parini.

Il Consiglio Supremo e il Consiglio dello Stato di Pennsylvania dell'Ordine dei « Figli d'Italia » hanno offerto premi per l'ammontare di diecimila dollari per informazioni che possano condurre all'identificazione e all'arresto dei colpevoli. Le indagini continuano attivissime da parte della polizia la quale è convinta che

le fila del criminoso complotto, organizzato indubbiamente da antifascisti, debbano essere seguite a New York donde sarebbero partite le istruzioni, se non addirittura gli esecutori materiali del delitto.

5000 FERROVIERI NORDIRLANDESI PROCLAMANO LO SCIOPERO

Belfast, lunedì sera.

I Sindacati ferrovieri hanno deciso di proclamare lo sciopero oggi, lunedì, a mezzanotte. Al movimento parteciperanno circa cinquemila dipendenti ferrovieri dell'Irlanda del Nord, cioè quella parte dell'Isola che è ancora soggetta agli inglesi. La decisione dello sciopero è stata provocata dalla proposta avanzata dalle compagnie della riduzione dei salari.

(Radio-Stefani).

TRE AUTOMOBILISTI SEPOLTI DALLA NEVE

Bucarest, lunedì sera.

Sulla strada da Kikinda a Timisoara, alcuni contadini hanno trovato una automobile sepolta nella neve i cui tre occupanti erano morti di freddo. La tempesta aveva fatto rovesciare la vettura nel fossato, ed i viaggiatori non erano riusciti a liberarsi.

DE VALERA IN MAGGIORANZA ASSOLUTA

Dublino, lunedì mattino.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni. Sono stati eletti

77 devaleristi; 48 cosgravisti, 9 indipendenti, 11 centristi, 8 laburisti.

De Valera si è così assicurato un voto di maggioranza in più di tutti gli altri partiti riuniti.

Tenendo però presente che i laburisti sono favorevoli a De Valera, questi, nel nuovo Dail, potrà disporre di una maggioranza di diciassette voti. De Valera ha inviato un messaggio alla Nazione irlandese, annunciando che la sua vittoria è assicurata.

De Valera sarà formalmente eletto Presidente del Consiglio esecutivo, che si prevede rimarrà sostanzialmente invariato. Quindi il nuovo Dail si riunirà mercoledì 1° febbraio. febbraio.

Siccome non si può contare sul Presidente della Camera, che non partecipa alle votazioni, il numero dei deputati del Fianna Fail sarà identico a quello di tutti gli altri partiti, riuniti insieme, e, quindi, sarà necessario per De Valera mantenere l'intesa col partito laburista e si prevede quindi che uno dei risultati delle elezioni sarà un'alleanza più stretta del Fianna Fail col partito laburista. Si prevede anche che tra breve saranno riprese le trattative con l'Inghilterra.

De Valera, in una intervista, si è dichiarato soddisfatto delle elezioni ed ha detto che la politica del governo riguardo alle annualità fondiarie resterà invariata.

I giochi internazionali universitari

L'italiano Borletti primo nella discesa

Sestrières, lunedì sera.

Al Sestrières in una mattinata inondata di sole, con abbondanza di neve caduta sino a metà della notte, si è disputata la prima gara dei giochi interuniversitari, quella di discesa su circa tremila metri dalla vetta del Sises alla selletta del colle con 600 metri circa di dislivello. Dei 35 iscritti se ne sono presentati alla partenza, alla quale presenziava S. E. Ricci, poco più della metà. La gara si è risolta in una grande vittoria individuale e collettiva dei nostri goliardi che hanno occupato sei dei primi nove posti.

Ecco la classifica non ancora ufficiale:

1. *Borletti Romualdo (Italia)* in 2'4" 1/5;
2. Mackintosh Christensen (Inghilterra), in 2'8" 1/5;
3. Guarnieri Adriano (Italia) in 2'15" 2/5;
4. Cabianchi Gino (Italia), 2'16";
5. Maclaren Bruce (Inghilterra) in 2'23" 4/5;

6. Barassi Carlo, in 2'26" 1/5; 7. Streiff Viktor (Svizzera), in 2'34"; 8. Taruffi Piero (Italia), 2'53" 2/5; 9. Facchinetti Lulio (Italia), in 2'59" 2/5; 10. Marsik Andera (Ungheria), in 3'0" 1/5; 11. Clyde Bill (Inghilterra), in 3'0" 4/5; 12. Lafforgue R. (Francia), in 3'18" 4/5; 13. Lafforgue M. (Francia), id.; 14. Jamet R. Francia) id.; 15. Suhuer (Svizzera), in 3'21" 1/5; 16. Glaser (Svizzera), in 3'57" 1/5; 17. Dewulf (Francia), in 4'1" 4/5; 18. Koburn (Lussemburgo), in 4'7" 1/5.

Durante lo svolgimento della gara non si è verificato il minimo incidente.

Ungheria batte Italia per 1 a 0

Bardonecchia, lunedì mattino.

Stamane, alle ore 10, ha avuto inizio il torneo internazionale di disco sul ghiaccio. La prima partita ha visto di fronte le due squadre d'Italia e d'Ungheria che hanno disputato un incontro interessante e ricco di fasi brillanti e movimentate. Nel complesso, pure essendosi manifestato un certo equilibrio fra le due squadre, gli attacchi italiani sono stati più frequenti, ma non sono riusciti a raggiungere un risultato conclusivo.

Quando ormai era convinzione di tutti che la partita si sarebbe conclusa con un niente di fatto, negli ultimi due minuti gli ungheresi riuscivano con una bella azione a sorprendere la difesa italiana e a segnare un goal.

GIUSTIZIA SOMMARIA CONTRO GLI UCCISORI DI UN MACEDONE

Sofia, lunedì sera.

Un gruppo di una settantina di macedoni armati ha fermato alla stazione di Belitza, presso Petrich, un treno nel quale venivano trasportati tre detenuti accusati di avere assassinato il maestro di scuola Petrow.

Gli agenti che accompagnavano i detenuti sono stati sopraffatti dal numero e

i tre assassini sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco.

IL TENORE GIGLI RICEVUTO DAL PAPA

Roma, lunedì sera.

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il tenore Beniamino Gigli con la consorte signora Costanza e coi figli Enrico, Enzo ed Emma. Pio XI si è vivamente compiaciuto coll'artista per i concerti che egli ha generosamente voluto tenere a vantaggio delle Missioni e ha donato a lui e ai figli la medaglia annuale del pontificato; alla signora e alla figlia una corona di rosario.

Le condizioni di salute del card. Frühwirth sono alquanto peggiorate e si teme possa sopraggiungere la catastrofe. Egli conserva piena lucidità di mente e ha voluto ricevere l'olio santo e fare la professione di fede. E' curato dal dott. Vanni ed è assistito dalle suore domenicane. Il Papa gli ha inviato a mezzo del maestro dei sacri palazzi la benedizione apostolica.

DISERTORE FRANCESE PRESENTATOSI ALLE NOSTRE AUTORITA' CONFINARIE

Ventimiglia, lunedì sera.

Si è presentato alle nostre autorità confinarie in località Colla Paola, il disertore francese Puret Laurent, soldato del 3.o Reggimento di fanteria alpina.

S. E. Starace premia il " Littore „ Holzner

GIORNO PER GIORNO

« Anarchia politica »

Non vi è nulla di eccezionale nella situazione finanziaria francese, dato il periodo straordinario che il mondo attraversa. La Gran Bretagna nel '31 ha dovuto affrontare un disavanzo che si avvicinava ai duecento milioni di sterline, il deficit degli S. U. nell'estate del '32 era di tre miliardi di dollari e quest'anno si avvicina ai due. Ma quello che allarma in Francia, per usare le parole del Temps è l'anarchia politica ed il succedersi a breve scadenza di nuovi Governi che muoiono prima ancora di essere nati.

Undici miliardi di franchi sono certamente un disavanzo impressionante, ma ben maggiore impressione desta lo scatenarsi degli interessi opposti. Perchè, naturalmente, tutti vogliono un bilancio in ordine dai conservatori ai socialisti, soltanto nessuno vuol pagarne le spese.

Dove sono falliti Laval, Tardieu, Herriot, dove è caduto Boncour (la Francia ha avuto l'onore di avere quattro governi nel corso del '32) avrà miglior fortuna il successore di domani?

« Der sozialer General »

Dopo pochi mesi di Governo il barone von Papen è caduto ma ha lasciato dietro di sè almeno una traccia: l'accordo di Losanna. Dopo pochi mesi il suo successore von Schleicher — der sozialer General — abbandona il potere senza che nulla ricordi la sua attività quasi dittatoriale. Ha trovato una situazione cattiva, la lascia peggiore. Schleicher sarà un bravo generale ma come politico ha fatto pessima prova.

Nessuno è riuscito a capire che cosa voleva; nessuno può dire con certezza quali fossero i suoi amici, i suoi avversari, le sue tendenze. Con il Governo egli lascia anche il comando della Reichswehr? E' un punto delicato. Perchè di fronte alle forze armate dei social-nazionalisti, dei comunisti ed anche dei repubblicani l'esercito rimane il solo sicuro baluardo dello Stato. Ma finchè il vecchio Maresciallo rimane il Capo supremo della Nazione tedesca l'esercito sarà con lui. Purtroppo Hindenburg ha 87 anni ed egli si avvicina ai limiti estremi dell'esistenza umana. Sarà possibile una sistemazione politica della Germania prima che il Maresciallo scompaia dalla scena politica? In questa domanda vi è uno dei lati oscuri del dramma che la Germania attraversa.

« The big five »

The big five (le cinque grosse), come alla City sono chiamate la Westminster, la Barclay, la National and Provincial, la Midland e la Lloyds Bank, hanno presentato i loro bilanci. Dividendi immutati o quasi, i depositi presso le cinque grandi banche inglesi sono saliti in un anno da un miliardo e 563 milioni ad un miliardo e 773 milioni.

Le relazioni dei Presidenti agli azionisti sono state ottimiste, fanno rilevare i vantaggi raggiunti rinunciando alla parità aurea. Vi è unanimità di vedute che presto o tardi bisognerà ancorare nuovamente la sterlina all'oro, ma non si ritiene ancora sia giunto il momento opportuno. Una sola eccezione: l'ex-Cancelliere dello Scacchiere Mac Kenna, capo della Midland, cioè della Banca più grossa tra le grosse, è risolutamente inflazionista. Dopo aver pronunziato una vera filippica contro l'oro come base degli scambi ha concluso:

«Dichiaro apertamente che un programma d'inflazione controllata non mi allarma affatto, lo considero anzi come la migliore soluzione alle nostre difficoltà... ».

Il Times osserva che il parere di Mac Kenna non è quello dei principali banchieri della City. Sarà bene ricordare infatti che se la Gran Bretagna ha abbandonato la parità oro ha evitato ogni fenomeno d'inflazione monetaria. La circolazione fiduciaria in Inghilterra dal settembre del '31 ad oggi non è aumentata d'una sterlina.

« Bank of Italy »

In seguito alle pressioni della Camera dei Rappresentanti, la Reconstruction Finance Corporation *ha dovuto pubblicare la lista delle banche, ferrovie, imprese alle quali ha dovuto assicurare degli anticipi. Complessivamente in cinque mesi furono anticipati un miliardo e 120 milioni di dollari dei quali 676 milioni alle banche e 219 alle Società ferroviarie. Nella lista pubblicata notiamo che un anticipo di trenta milioni di dollari è stato dato alla* Bank of Italy Mortgaging Comp. of S. Francisco. *Malgrado il nome, la Bank of Italy di S. Francisco rappresenta interessi americani e, naturalmente, non ha nulla a che fare con la nostra Banca d'Italia.*

Il lettore

LA BORSA

INIZIO CALMO MA CHIUSURA AI MASSIMI

Informazioni e quotazioni a pag. 3, colonna 1.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Calmo inizio di settimana con affari poco attivi, prezzi leggermente cedenti. In seguito si migliora per finire sostenuti con variazioni di poca entità sulla precedente chiusura.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	81 —	80 90
100	Id. t. p.	81 40	81 20
100	Consol. 5% c.	86 85	86 80
100	Id. t. p.	87 125	87 025
500	Torino 6% c.	491 —	491 —
500	S. Paolo 5%	494 1/8	494 20
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorina 3 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	309 —	308 —
100	B.T. Nov. 1934	100 85	100 825
100	B.T. Nov. 1940	102 90	102 80
100	B.T. Nov. 1941	102 90	102 80
500	C. Fond. 5%	497 —	497 —
500	C. Fond. 6 %	507 —	507 —
1000	B.ca d'Italia	1670 —	1658 —
500	Banca Comm.	1058 —	1058 50
500	Credito Ital.	671 —	670 50
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	612 —	610 —
350	Mediterranea	364 —	370 —
500	Meridionali	745 —	765 —
80	Cosulich	20 —	20 —
200	Navigaz. A. I.	68 —	70 —
250	Lloyd Sab.	48 50	48 50
25	Ciriè Lanzo	190 —	190 —
10	Italiana Gas	13 75	13 25
50	Bigo	74 —	73 50
250	Elettr. A. I.	83 50	84 —
125	Sip	36 —	36 —
400	Terni	182 —	180 —
100	P. C. E.	70 —	68 50
500	Savigliano	665 —	665 —
250	Nebiolo	113 —	113 —
150	Bauchiero	165 —	170 50
80	Tedeschi	62 —	61 —
200	Fiat	219 50	218 —
50	Monte Amiata	45 —	47 —
100	Montecatini	120 50	119 50
100	Olcomont	183 —	185 —
250	Montepoini	177 —	175 —
25	Schiapparelli	12 25	12 50
100	Mira Lanza	73 25	75 —
500	Cir	152 50	152 —
500	Acqua Potab.	350 —	350 —
100	Florio	38 —	37 —
200	Viscosa Nuova	172 —	170 —
35	Valli Lanzo	21 —	21 —
250	W. Martiny.	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	1070 —
500	Beni Stabili n.	206 —	204 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	108 50	109 —
200	Pittaluga	14 —	13 —
65	Fornaci	238 —	238 —

Cambi: Parigi 76,25; Svizzera 378,10; Londra 66,22; New York 19,54.

Borsa di Milano

MILANO, 30. — L'esordio dell'odierno mercato è stato pesante e contrastato ma la chiusura avviene nuovamente ferma e ai massimi praticati. Calmi e poco attivi i titoli dello Stato interno alla chiusura di sabato. Maggiormente scambiate le Pirelli Italiane da 691 a 696, Edison da 513 a 515-517,50, Fiat da 214 a 218-216, Meridionali da 756 a 768, Emiliana da 237 a 242, Cisil da 161 a 173-170, Andes da 142 a 146 e le Beni Stabili da 204,50 a 206-207. Transazioni numerose si ebbero anche oggi nei titoli minori e particolarmente per le Petroli, le Petrolifere a 58-59, Isotta da 15,37 a 17,50-17,25, Unes a 16,20-16,75-16,60, Breda a 26,50-27,50, Bianchi a 38,50 e per la Elettro-Finanziaria da 20,25 a 23,50-22. Calmi i Tessili; assai bene comprati gli Alimentari.

Rend. 3,50% 81,15; Consol. 5% 87; Banca Italia 1770; Banca Comm. [illegible]; Banco Roma 107; Credito Ital. 670,50; Credito Marittimo 600; Cred. Mob. 612; Elettro-Finanz. 29; Mediterranea 365; Meridionali 766; Veneto Centrale Ferr. 136; Cosulich 21,50; Rubattino 148; Lib. Triestina 26,50; Cot. Cantoni 1470; Olcese 190,50; Furter 41,50; Val d'Olona 56; Valle di Susa 9; Val Ticino 77; De Angeli 496; Cantoni Coats 350; Linif. Can. Nazionale 149; Rossari Varzi 263; Rotondi 108; Tosi 34; Coton. Merid. 15,75; Unione Manif. 209; Lan. Gavardo 730; Rossi 2000; Targetti 88; Cascami Seta 266,50; Bernasconi 33; Viscosa 109; Pacchetti e C. 39,50; Ansaldo 35; Ilva 126; Metall. Ital. 138; Amiata 46,75; Montecatini 118; Dalmine 131,50; Breda 27,25; Bianchi 38,50; Isotta Fraschini 17,25; Fiat 216; Miani Silvestri 8; Reggiane 30,50; Adriatica Elettr. 137,70; Brioschi 130; Cisil 170; Dinamo 178; Bresciana 165; Valdarno 114,50; E. A. I. 84; Emiliana 242; Trezzo d'Adda 276; Adamello 330,50; Esso 47; Edison 517,50; Id. Postergate 317; Sip 36,50; Tirso 112; Lig. Toscana 200,50; Vizzola 287; Merid. Elettr. 180; Terni 179; Unione Esercizi Elettr. 16,50; Italcable 58,50; Tessuminio 32; Distillerie Ital. 109,50; Eridania 284; Ind. Zuccheri 920; Raffineria L. L. 619; Italgas 13 7/8; Mira Lanza 75; Petroli d'Italia 27,25; Andes 146; Fondiaria Regionale 3,70; Id. 7% 29; [illegible] Rustici 10; Beni Stabili 207; Saturnia 36; Baroni 12,50; Gr. Alberghi Venezia 22,50; Italo Americana 24; Pirelli Ital. [illegible]; Pirelli e C. 180; Brasital 40,50; Dell'Acqua 96,50; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 88,30; Credito Fond. Venezie 5% 481,25; 6% 502,50; Cons. E. dom. terr. 4% 422; 5,50% 496; Cons. Cred. Miglior. 6% 499,75; Banca Naz. Lavoro 5,50% 493,50; Buoni Tesoro Novennali 5% 1934, 100,80; 1940, 102,75; 1941, 102,70. — CAMBI: Parigi 76,25; Zurigo 378,10; Londra 66,22; Amsterdam 787,50; Madrid 160; Bruxelles 272,50; Berlino 466,55; Praga 58,10; New York chèques 19,54.

Borsa di Genova

GENOVA, 30. — Apertura calma, in seguito più sostenuta con chiusura ferma. Negli favoriti specialmente i titoli elettrici e i valori fondiari (Andes e Beni Stabili). In notevole aumento le Meridionali e Elettr. Trascurate le Rubattino e ricercati il Sabaudo e Navigazione Alta Italia. Domandate le M. Amiata, Ilva, Ansaldo, Metalli e San Giorgio. Sostenuti i Saccariferi e Molini. Trascurati i titoli di Stato, però sempre sostenuti. Dopo borsa ancora fermi. Nei cambi più ferma la sterlina.

Rendita 3,50% fm. 81,125; Consolid. 5% fm. 87,05; Id. c. 86,675; Venezie 3,50% 88,30; B. T. N. 1934, 100,85; Id. 1940, 102,85; Id. 1941, 102,825; B. Italia 1667; B. Commerc. 1062; B. Roma 107; Credito Ital. 670,50; Meridionali 767; Medit. 366; Rubattino 149; Sabaudo 49; Alta Italia 73; La Polare 96; Snia 171; Montecatini 120; M. Amiata 46; Ilva 104; Ansaldo 30,50; S. Giorgio 182; Fiat 219; Unes 17; Selt 204; Sip 36; Terni 180,60; Eridania 280; Ind. Zuccheri 922; Raffin. L. L. 617; Distill. Ital. 110; Molini A. I. 346; Andes 144,50; B. Stabili 208. — CAMBI: Parigi 76,25; Svizzera 378,10; Londra 66,22; Olanda 787; Spagna 163; Belgio 272; Berlino 466,50; Praga 58,05; Buenos Aires carta 4,35; New York 19,54.

Borsa di Roma

ROMA, 30. — Rendita 3,50% c. 80,90; Id. fm. 81,20; Consol. 5% c. 86,780; Id. fm. 87; O. Venezie 3,50% 88,30; B. T. N. 1934, 100,875; Id. 1940, 102,85; Id. 1941, 102,725; B. N. Lav. 5,50% 496; C. Cred. Migl. 6% 500; B. Italia 1675; Cred. Fond. 515; Banca Comm. It. 1045; Cred. Ital. 670; B. Roma 108; Meridionali 735; Tramways 148; Rubattino 146; Snia 170,50; Met. Ital. 136; Ilva 103; Montecatini 49,50; Ansaldo 30; Fiat 216,50; Terni 180; Ban. di El. 246; Acqua 112,50; Rom. Zuccheri 101; F. Rustici 10; Immobiliare 315; B. Stabili 207; Imp. Fond. 105,50; Bissastrondo 372; A. Marcia 568. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,22; Zurigo 378,10; New York 19,54.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30. — Rendita 3,50% fm. 81; Consol. 5% fm. 87; Venezie 3,50% 88,30; B. T. N. 1934, 101; Id. 1940, 102,90; Id. 1941, 102,90; Adria 20; Cosulich 20; Libera T. 22,50; Lloyd 90,25; Ass. Generali 3105. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,22; New York 19,54; Zurigo 378,10.

Nelle organizzazioni giovanili

GLI EDUCATORI

La grande Torino che in occasione della venuta del Duce ha dato la riprova della sua alta fede fascista conta nei ranghi migliaia di piccole reclute cui propina con metodo il pane quotidiano di ogni virtù. Ha fatto sua la verità indiscutibile che l'educazione è fecondità spirituale di chi, pieno di energia diffusiva, va in cerca di altre anime belle e generose, e si congiunge ad esse per generare la saggezza, e con questa la prudenza, la giustizia e ogni altra virtù. Il maestro più virtuoso, se non trova corrispondenza nell'educando, fallisce al suo scopo.

In seno alle organizzazioni giovanili non si applica un sistema rigido e meccanico: la virtù non discende prodigiosamente dall'alto, ma dall'amore scaturisce il rapporto educativo. E l'educatore, mentre stimola lo sforzo e si piega sulla tenera coscienza per suscitarvi le energie sopite, sa già che la sua opera non sarà vana, perchè l'organizzazione, mondata dalle influenze di vecchie tendenze superate, abbattute, distrutte dal Fascismo, conserva intatte la bontà e la generosità originarie.

Non vi è oggi in Italia famiglia in cui non esista un Balilla o Avanguardista, una Piccola o Giovane Italiana; è bene perciò che i genitori, e gli adulti in genere, seguano attentamente l'opera che le organizzazioni svolgono, collaborandovi, anzi, con ogni impegno, senza mai ostentare indifferenza nemmeno per quelle forme di attività che potrebbero apparire trascurabili. Non è un danno, bensì un bene l'assistere allo svolgersi di una tenera coscienza, l'osservare direttamente il rivelarsi graduale di un anima che si protende verso la perfezione. Ed è anche un dovere sociale l'aiutare il debole ad evolversi, e non neutralizzare con una sciatta indolenza i generosi e fecondi impulsi.

Dobbiamo quindi accostarci quanto più e meglio ci sarà possibile all'Opera Nazionale Balilla che riunisce in sè tutte le organizzazioni giovanili; dobbiamo frequentare coi nostri figli, fratelli e sorelline la Casa del Balilla. In Torino, quella di Piazza Bernini è abbastanza vasta per offrire sani svaghi anche agli adulti: facciamoci soci dell'O.N.B. e andiamo a passarvi qualche ora del giorno.

Vedremo come nelle apposite sale attrezzate alla bisogna si insegna a Balilla e Avanguardisti a tirar di spada e di fioretto; come si impartiscono lezioni di lingue straniere, di telegrafia, di recitazione, eccetera; come si preparano le gare di sci e pattinaggio. E se ci prenderà vaghezza di vedere un film troveremo una cappella sul cinematografo della Casa stessa. E' un locale bellissimo e dignitoso; può gareggiare coi migliori cinema della città, e non costa nulla. E se abitiamo lontano da Piazza Bernini, accostiamoci a qualcuna delle Case rionali: a quella di piazza Carducci (ex-barriera di Nizza) o all'altra di corso Belgio. Anche in queste troveremo di che soddisfare il nostro spirito. Lo sanno gli abitanti di barriera di Nizza che [illegible] e il sabato di ogni settimana la piazza Carducci rigurgitante di ragazzi e di giovanetti. E' frequentatissima questa Casa ed è una vera fortuna per un rione tanto popolato.

Altre Case sorgeranno ancora ad accogliere la gioventù che inquadrata in Legioni di Balilla (dai sei ai quattordici anni) e di Avanguardisti (dai quindici ai diciotto anni) costituisce già una forza possente per la Patria, conferisce maggior prestigio allo Stato, prepara il benessere della Nazione.

E seguiamoli questi nostri ragazzi anche nelle istituzioni militari. Non ci riempie forse di orgoglio il loro aspetto marziale di piccoli soldati, il loro senso di disciplina e di ardimento? Ecco: coi tamburini in testa, le colonne eseguono le evoluzioni: sfilano in parata, a centurie affiancate. Ammiriamo le specialità: i moschettieri, i marinaretti, i pre-avieri, gli sciatori, i ciclisti, il corpo di sanità, eccetera. Anche le Piccole e Giovani Italiane compiono esercizi militari: anch'esse sfilano a passo di parata senza che perciò perdano nulla della loro naturale grazia.

E' in virtù di questa educazione militare che nelle ricorrenze patriottiche vediamo migliaia e migliaia di ragazzi e ragazzine di giovanetti e giovanette marciare in perfetto ordine e animati da santo entusiasmo che traspare da ogni loro gesto. Osservandoli non possiamo fare a meno di pensare che l'Italia è veramente mutata: che l'idea geniale del Duce si è tradotta in realtà: che la Patria go.. di più prestigio nel mondo. E a ciò pensando ci sentiamo spinti da viva simpatia verso gli educatori dei quali non sappiamo se ammirare di più la fede fascista o la completa dedizione al volontario apostolato. Presidenti, ufficiali e collaboratori compiono una somma di sforzi e di sacrifici degni del massimo rispetto e riconoscenza. Essi, non uomini comandano per i quali l'autorità del grado soltanto sarebbe sufficiente a mantenerli disciplinati, ma giovanetti nei cui riguardi non si può usare che abnegazione, amore ed esempio.

Questo riconoscimento è doveroso tanto più che al sacrificio non sono essi spinti da ragioni di lucro o da speranza di ricompensa (il Fascismo si serve, non serve) ma vi sono indotti dall'intima persuasione, comune a tutti gli uomini di alto sentire, che è necessario dedicarsi ai piccoli, nel supremo bene del Paese.

M. V.

CORSO DI RECITAZIONE PER BALILLA E AVANGUARDISTI

Da sabato scorso, alla Casa del Balilla dell'ex-Barriera di Nizza, si è iniziato il Corso di recitazione per Balilla e Avanguardisti. Come negli anni scorsi, dirige il Corso Michele Venuti, noto nell'ambiente dell'O. N. B. come autore di bozzetti per ragazzi. I lettori ricorderanno che l'anno scorso il Venuti fece rappresentare al «Rossini» dai balilla delle scuole secondarie, un suo bozzetto drammatico: «Il Balilla delle Alpi».

Al corso di recitazione suddetto possono iscriversi tutti i Balilla e gli Avanguardisti del popoloso rione dell'ex-Barriera di Nizza.

S. E. Starace nel Salone dei Divertimenti allo Stadio di Bardonecchia fra i goliardi premiati nelle gare dei «Littoriali».

DUE APPARTAMENTI E DUE CONIUGI IN CONTESA

Nel nuovo codice penale vi è una disposizione che non ha corrispondenza nella legislazione abrogata e che ha per finalità di tener salda la compagine della famiglia contro i pericoli del suo disgregamento; si tratta delle sanzioni contro coloro che violano gli obblighi dell'assistenza famigliare. Secondo l'art. 570 del Codice Penale chiunque abbandonando il domicilio domestico o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà alla tutela legale o alla qualità di coniuge è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire mille a lire diecimila. Di questa disposizione che — rientra nel quadro delle misure adottate dal Governo Fascista per la tutela della famiglia — si sono avvalse numerose persone che si ritenevano abbandonate dai loro prossimi parenti benestanti, per ottenere un aiuto atto a porli in grado di far fronte alle più strette necessità della vita. E così è avvenuto per parte di tale Carlo Ronchetto, del fu Bernardo, nato a Ronco Canavese nel 1863, residente nella nostra città in Corso Regina Margherita, 22. Egli, trovandosi in condizioni di assoluta indigenza e nell'impossibilità di procacciarsi quanto gli necessita per il suo magro sostentamento a causa di una parziale paralisi — conseguenza di tre attacchi apoplettici — e pure privato — senza alcun preavviso — dall'assegno mensile di lire trecentocinquanta corrispostogli — anche per conto dei suoi due fratelli Guido ed Attilio residenti in America — dal figlio Vittorio, industriale e benestante, residente in Milano, si è rivolto per aiuti alla moglie Rosa Goglio, maestra pensionata, abitante in corso Francia, 1, dalla quale egli vive da tempo separato per incompatibilità di carattere.

Il Ronchetto diversi anni or sono acquistava due alloggi in via Balbis che metteva a capo della moglie: per far fronte a questa spesa egli contraeva un prestito di lire 10.175 con la signora Vittoria Mina vedova Raquera. L'impegno di restituzione veniva steso di proprio pugno dalla Goglio; il Ronchetto si limitava a sottoscriverlo. La moglie, abbandonato il domicilio coniugale in seguito alla separazione di cui abbiamo fatto cenno, vendeva i due alloggi trattenendo — a quanto afferma il Ronchetto — la somma ricavata. Inutili furono le insistenze del Ronchetto per ottenere dalla moglie quanto, secondo lui, gli sarebbe spettato, ed altrettanto vane sarebbero state le sue insistenze presso i figli: cosicchè per ottenere dai congiunti un assegno che gli permettesse di vivere in tranquillità gli ultimi anni della sua esistenza, egli si vedeva obbligato a rivolgersi all'Autorità giudiziaria, invocando contro la moglie ed i figli i rigori della disposizione più sopra ricordata.

Dalle indagini esperite dalla Questura risultò che nel 1913 il Carlo Ronchetto aveva effettivamente acquistato i due alloggi in via Balbis per la somma di lire trentamila, alloggi che vennero, come egli aveva narrato nel suo esposto al Procuratore del Re intestati alla moglie, allora convivente con lui. Successivamente i due coniugi si separavano di fatto, ma la loro posizione non veniva regolarizzata legalmente. Risulta pure esatta l'affermazione del Ronchetto che la moglie, avvalendosi del diritto di proprietà derivante dall'atto notarile di acquisto aveva, in seguito, venduto i due alloggi trattenendone il ricavato.

Interrogato dal sostituto Procuratore del Re cav. Di Lena il Carlo Ronchetto narrava poi che, fino a quando aveva avuto modo di guadagnare, la moglie aveva convissuto con lui; quando si ridusse al «verde» per una gravissima malattia alle arterie, che tuttora lo opprime, sua moglie, che ha una pensione quale ex-maestra elementare, l'aveva abbandonato completamente. Oltre che della somma ricavata con la vendita dei due alloggi, la Goglio si sarebbe impossessata anche dei mobili della casa coniugale, che avrebbe venduto. Aggiungeva il Ronchetto che la moglie lo aveva anche maltrattato, tanto che le sue condizioni di salute si erano aggravate.

Ma la signora Goglio a sua volta interrogata dal Sostituto Procuratore del Re dava delle sue vicende coniugali una ben differente versione: essa affermava, infatti, che si era separata dal marito perchè questi aveva abbandonato fin dal 1924 il domicilio coniugale portandosi via anche i mobili; questo abbandono era avvenuto per un vivace contrasto sorto tra di loro perchè il Ronchetto voleva che la moglie tollerasse nella casa coniugale le donne che egli vi conduceva. Aggiungeva infine la Goglio che non si trovava in condizioni di poter aiutare il marito a causa della esiguità della pensione percepita quale ex-maestra.

IL TESTAMENTO DI UN DEFICIENTE IMPUGNATO DAI DISEREDATI

Alla fine del gennaio del 1931 decedeva in Viù l'agricoltore Pietro Girolamo Perotti, fu Giovanni, lasciando a succedergli, per testamento olografo del 30 dicembre 1925, la sorella Giuseppina Perotti ed il marito di costei, Luigi Gerbi, ambedue residenti in Viù. Il defunto lasciava inoltre a sopravvivergli il fratello Pietro, la cognata Eugenia Fino, vedova di un altro fratello premortogli, a nome Ambrogio, ed i figli nati da quest'ultimo, Giovanni e Maria Angela. Di costoro non una parola nel testamento.

Durante la sua vita il Girolamo, sia per le sue condizioni di mente sia per il suo stato di analfabetismo, era considerato come un deficiente: di limitatissima intelligenza, incapace di leggere e di scrivere, il Girolamo fu sempre adibito ai più umili e materiali lavori. Dopo la morte dei propri genitori il Girolamo era stato ospitato in casa del cognato e della sorella coniugi Gerbi, dai quali però non ebbe quelle cure e quelle attenzioni che le sue condizioni particolari di salute avrebbero richiesto. E così ben presto si sarebbero venute maturando quelle circostanze e quei fatti che mentre da un lato metterebbero in luce il vero intento della generosa ospitalità accordata dai Gerbi, varrebbero, d'altro lato, a giustificare l'istanza avanzata dal fratello Pietro, dalla cognata Eugenia Fino e dai figli di costei per ottenere la dichiarazione di nullità del testamento del proprio parente od in via subordinata l'annullamento per captazione.

Il Tribunale respingeva l'istanza ma la Corte d'Appello ammetteva le prove dedotte dai diseredati per dimostrare la fondatezza della loro richiesta. Sostenevano costoro che il Gerolamo, sia per il suo analfabetismo, sia per le sue condizioni di mente non era in grado di compilare e di redigere il testamento che il Gerbi presentò e fece valere, testamento scritto e sottoscritto di pugno del defunto Gerolamo. In ogni caso, secondo essi, l'intrinseco di questo testamento non corrisponderebbe alla volontà dallo stesso Gerolamo più volte manifestata.

L'esame testimoniale svoltosi davanti alla prima Sezione del nostro Tribunale è stato lungo e minuzioso: si attende ora il responso dei giudici.

LA COPPA «PRINCIPE DI PIEMONTE» VINTA DALLO SCI CLUB DI ROMA

Il Torinese [illegible] della gara individuale

La disputa della quinta Coppa «Principe di Piemonte» si è svolta anche ieri, come lo scorso anno, fra neve e tormenta. La visibilità era più che scarsa e i lavori di assestamento e di indurimento della pista erano stati pressochè annullati dalla neve che continuava a cadere. Era stato provveduto, acciocchè fosse almeno rintracciabile il percorso, al piantamento di una serie di bandierine, ma la foschia ostacolava, come abbiamo detto, la visibilità. Nonostante tutto ciò, attratti dalla magnifica località nella quale specialmente le gare in discesa assumevano un particolare fascino, numerosi concorrenti sono entrati in lizza. Anche le più note sciatrici non hanno tenuto conto del maltempo ed hanno voluto partecipare alla bella manifestazione.

A dare un tono di internazionalità alla competizione, è intervenuto, fuori gara, un gruppo di discesisti inglesi e svizzeri. Busek, del B. C. Britannico, è stato quello che ha compiuto il percorso nel minor tempo, e cioè in 3'8"4/5; seguito da Clyde, anch'esso del B. C. Britannico, in 3'2"4/5.

Si sono particolarmente distinti fra i competitori della gara individuale il torinese Sandro Masoero, che parteciperà ai Giuochi mondiali di Bardonecchia, uno dei migliori specialisti di discesa, e Cobianchi dello S. C. 18 di Roma. Ecco le classifiche:

Classifica individuale: 1. MASOERO Sandro, dello S. C. Sestrières, in 3'30" e 1/5; 2. Cobianchi Gino dello S. C. 18 di Roma in 3'39"1/5; 3. Taruffi Piero, id. in 3'42"2/5; 4. Pallini Fernando, id., in 4'10"1/5; 5. Faure Luigi dello Sci Club Sestrières in 4'15"2/5; 6. Tommasi Angelo, dello Sci Club Como in 4'16"1/5; 7. Cutria Giorgio dello Sci Club S.E.M. Milano in 4'27"3/5; 8. Nicolaucich Edoardo, della Scuola Alpina di Predazzo in 4'39"1/5; 9. Morandini Giovanni, id. in 4'48"4/5; 10. Facchinetti Lodovico dello Sci Club 18 di Roma in 4'51"2/5; 11. Farina Giuseppe dello S. C. Sestrières, in 4'52"1/5; 12. Risari Luigi dello Sci Club S.E.M. Milano in 4'52"2/5; 13. Sartorelli Cesare, della 9a Legione M.V.S.N. in 5'0"2/5; 14. Kuster Boby, dello Sci Club Milano in 5'3"2/5; 15. Hruska Corrado, dello Sci Club Cantore in 5'5"1/5; 16. Malvezzi Paolo, dello S. C. Bologna; 17. Ciarici Lorenzo, dello S. C. Solesa; 18. Bordoni Franco dello S. C. Cai Milano; 19. Allegrini Emilio, dello S. C. Sestrières; 20. Dubini Camillo, dello S. C. Milano; 21. Domenego Sigfrido, della Scuola Alpina Predazzo; 22. Conte Renzo, dello S. C. Diciotto di Roma; 23. Hruska Giovanni, dello S. C. Cantore; 24. Albertini Gianni, dello S. C. Diciotto di Roma; 25. Rosa Sandro, dello S. C. Diciotto di Roma; 26. Levi Adolfo; 27. Santer Adolfo; 28. Marnati Angelo; 29. Maurino Giuseppe; 30. Guagnellini Igino; 31. De Carlo Ulisse; 32. Ferrari Carlo; 33. Gadda Oda; 34. Heckel Carlo; 35. Pozzi Pino; 36. Crivelli Isalina; 37. Gelmini Alfonso; 38. Pedron Luigi; 39. Guasti Sandro; 40. Frua De Angeli Giuseppe.

Classifica a squadre: 1. Sci Club Diciotto di Roma (Cobianchi Gino, Taruffi Piero, Pallini Fernando) in 11'31" e 4/5; 2. Sci Club Sestrières (Masoero Sandro, Faure Luigi, Farina Giuseppe) in 12'37"4/5; 3. Scuola Alpina Predazzo in 14'47"1/5; 4. S. E. M. Milano in 15'14"4/5.

Classifica femminile: 1. Gadda Oda, dello Sci Club Milano in 6'2"1/5; 2. Crivelli Isalina, dello S. C. Milano, in 6'15"1/5; 3. Boruti Nuccia, dello S. C. Torino in 7'48"2/5; 4. Steiner Alma, U.G.E.T. Torino in 10'35"; 5. Albertini Ensina, dello S. C. Sestrières in 10'46" e 1/5; 6. Usuelli M. Luisa, dello S. C. S.E.M. Milano in 11'27"2/5; 7. Giunta Zenaide dello S. C. Roma in 16'1"4/5.

Classifica concorrenti fuori gara: 1. Busek, B.U.S.C. in 3'8"4/5 (Inghilterra); 2. Clyde, id. in 3'21"1/5 (Inghilterra); 3. Maclaren, id. in 3'38"4/5 (Inghilterra); 4. Suhuer, S.A.S. in 4'8" e 2/5; (Svizzera); 5. Mackintob, B. U. S. C., in 4'9" (Inghilterra); 6. Streiff, S.A.S. in 4'31"3/5 (Svizzera); 7. Müller, S.A.S. in 5'15"3/5 (Svizzera).

MASOERO

SCONTRO FRA AUTO E TRAM

Verso l'una di questa notte l'automobile 5990-TS, di proprietà della Società «La Diffusa», con sede a Trieste, percorreva il corso Vittorio Emanuele diretta verso il Po, quando all'altezza di via S. Secondo, a causa del cattivo funzionamento dei freni, andava ad urtare contro una vettura tranviaria della 19.a linea che in quel momento attraversava il corso.

L'autista, certo Licio Mancini fu Luigi, di 31 anno, abitante a Trieste in via Palestrina, 5, ed il geometra Giuseppe Portalone di Leonardo, di 53 anni, domiciliato nella nostra città in via Cavour, 4, che trovavasi sulla macchina, rimanevano entrambi feriti nell'urto.

Recatisi all'Ospedale S. Giovanni, il Mancini fu medicato per abrasioni al dito indice della mano sinistra e giudicato guaribile in tre giorni. Il Portalone fu invece curato per ferite da taglio alla regione frontale e al naso, dalle quali potrà guarire in 10 giorni salvo complicazioni.

DONNA TROVATA FRA UN MUCCHIO DI MATTONI

Stamane, alle 11,40, la guardia municipale Alberti, percorrendo la strada della Pellerina, scorgeva una donna accovacciata fra un cumulo di mattoni, sotto una tettoia della fornace esistente al N. 118 di detta strada. La poveretta batteva i denti dal freddo ed aveva un aspetto impressionante. Il bravo vigile faceva chiamare una autoambulanza municipale e con questa accompagnava la donna all'Ospedale S. Giovanni. Qui la sconosciuta fu identificata per certa Maria Erastich, di 58 anni, senza fissa dimora; e poichè era in preda a forte febbre, fu fatta ricoverare in osservazione.

Rinnovazione delle licenze commerciali

Tutte le licenze commerciali devono essere presentate alla rinnovazione per l'anno 1933-XI ad eccezione di quelle che già abbiano la data del 1933 o siano in corso di modificazione. Per la rinnovazione i commercianti devono presentare la licenza alla Sezione delle Guardie municipali competente per la località ove ha sede il negozio, secondo l'ordine alfabetico determinato dalla lettera iniziale dell'intestatario della licenza dalle ore 15 alle 19 dei giorni seguenti (esclusi i festivi):

Lettera A) dal 1.o al 3 febbraio - Idem B) dal 4 al 9 febbraio — Idem C) dal 10 al 14 febbraio — Id. D) E) F) dal 15 al 17 febbraio — Id. G) dal 16 al 22 febbraio — Id. H-I-K-L) dal 23 al 26 febbraio — Id. M) dal 27 febbraio al 3 marzo — Id. N-O-P-Q) dal 4 al 7 marzo — Id. R) dall'8 all'11 marzo — Id. S) dal 12 al 15 marzo — Id. T-U-V-X-Y-Z) dal 16 al 21 marzo. I titolari delle licenze da rinnovare sono dispensati dall'obbligo della presentazione del certificato penale; l'Autorità comunale si riserva di richiederlo qualora lo ritenga necessario. Il rinnovo delle licenze è fatto gratuitamente.

I *Rivenditori Ambulanti* per la rinnovazione della licenza commerciale devono consegnarla nel periodo di tempo sopra indicato esclusi il sabato e i giorni festivi, al Sindacato Provinciale Fascista dei Venditori Ambulanti, via Sant'Ottavio, n. 42, Via Artisti, n. 9.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Quella vecchia canaglia» di Nozière (popolare).
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Guarda il che t'avrebbi» di Testa e Chiappo.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Dopo Villafranca» di Giovanni Drovetti. (Popolare).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gira l'Italia».
VITT. EM. Ore 21: Edmonde Guy, Spadaro.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-12, 16-19,30: Mostra del pittore Attilio Cavallini. Ore 16, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

EDMONDE GUY - SPADARO
Harry Flemming - Betty Campson
al VITTORIO EMANUELE

ed altri numeri di fama europea, formano l'eccezionale spettacolo di arte varia, da due giorni applauditissimo.
Rappresentazioni straordinarie.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Ebbrezza bianca». L. Riefenstahl.
VITTORIA: «Anime incatenate». M. Astor.
ITALA: Contessa di Montecristo. B. Helm.
SPLENDOR: «Cortigiana» con Greta Garbo.
IDEAL: «Il Principe d'Arcadia». Liane Haid.
ALPI: «Due cuori e un'automobile».
STATUTO: «Mata Hari» con Greta Garbo.
BORSA: «Condannata». Elissa Landi.
PRINCIPE: Ragazze che sognano e Varietà.
SAVOIA: La piccola emigrante. J. Gaynor.
MAFFEI: «Proibito». Varietà: nuovo progr.
AMBROSIO: «Il delitto di Clara Deane».
CHIARELLA: Dalle ore 15: «La battaglia dall'Astico al Piave (1915-1918)».

MENTRE A BARDONECCHIA

si disputa il *Campionato Internazionale Studentesco di Sci*, tutto il pubblico torinese potrà ammirare da oggi

al SALONE GHERSI

gli ardimenti di questo sport in

EBBREZZA BIANCA

E' questo un film di suggestiva bellezza, che ha avuto per direttore il Dottor *Arnold Franck*, grande specialista di films di montagna, ed è stato interpretato da *Leni Riefenstahl* e *Hannes Schneider*, ed inoltre da cinquanta dei migliori sciatori tedeschi.

GRETA GARBO in «MATA HARI» al SUPERCINEMA STATUTO richiama la folla enorme

Mata Hari, la tragica spia, ha trovato in *Greta Garbo* l'interprete meravigliosa, che ne illustra stupendamente il romanzo, dell'anima e del corpo. *Mata Hari* continua, allo *Statuto*, nel suo sbalorditivo crescente successo.

Oggi al CINEMA VITTORIA

première dell'emozionante film Radio:

«ANIME INCATENATE»

mirabile interpretazione di Mary Astor, Jack Holt e Ricardo Cortez.
Seguirà l'interessantissimo short «Cines»: *Paestum*.

«IL PRINCIPE D'ARCADIA» al SUPERCINE IDEAL

tiene brillantemente il cartellone e vi è ammiratissima la tanto carina *Liane Haid*, la «soubrette» ideale.

CINEMA ALPI
ORE DI CONTINUA GAIEZZA

col comicissimo *Riscot* e la graziosa *Annabella*, nelle piacevoli avventure di *Due cuori e un'automobile*.

AL NAZIONALE: «PARADISO»
Brillante film Cines con Besozzi. L. 2

Ore 15: «Grand Hôtel» al CINEPALAZZO
con *Greta Garbo - Joan Crawford*
John Barrymore - Lyonel Barrymore
Lewis Stone - Wallace Beery

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

— 19,20: Dischi — 19,30: Com. dell'Enit — 20,15: Dischi — 20,30: Concerto di musica da camera col concorso del violinista Leo Petroni e del pianista maestro Luigi Gallino - Musiche di Haendel, Tartini, Tansman, Strawinsky e Albeniz — 21,30: «Il cenacolo melanconico» commedia in un atto di Carlo Veneziani - Dopo la commedia: Concerto orchestrale diretto dal maestro Ugo Tansini.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Pettigiani

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Pietrina Pitzus**; i figli: **Margherita** col marito **Enrico Pasteris**; **Umberto** con la moglie **Augusta Fossati**; **Amalia** e **Domenico**; i fratelli **Carlo, Vittorio** e **Giuseppe**; le sorelle: **Guglielmina** Ved. **D'Arcais**; **Anna Maria** Ved. **Pisano**, **Maria Zini**, **Ernestina Garberoglio**; **Margherita Anceschi**; i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 31 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Monginevro 68.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, il 30 Gennaio 1933-XI.
Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Serenamente come visse, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari

Rabezzana Luigi
d'anni 84

Angosciati dal dolore ne danno partecipazione i figli: **Carlo** con la moglie **Anna Siccardi** e figli; Geom. **Agostino Ardingo** con la moglie **Rosa Siccardi** e figlia; **Mauro** con la moglie **Orsolina Malerba** e bimbo; le sorelle **Prassede** e **Laura**; cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a San Desiderio di Calliano dove saranno celebrate le esequie ed i funerali alle ore 10 di mercoledì 1.o febbraio e sarà inumata nella tomba di famiglia. Si prega vivamente di non inviare fiori. Serve la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 29 gennaio 1933.
Via Pier Fortunato Calvi N. 14.
Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

All'alba di oggi, munita dei Conforti Religiosi, quasi improvvisamente mancava ai suoi cari che tanto l'amavano,

Angela Lovera nata Mussano
moglie e madre esemplare

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito **Giovanni**; i figli: **Rosa**, **Vittorio** colla consorte **Rina Anselmi** e bimbi **Roberto** e **Bruno** che tanto adorava; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 11,30, partendo da via Brofferio, 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Torino, il 30 Gennaio 1933-XI.
Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Balloni Luigi

Ne danno la triste partecipazione: il figlio **Egisto** colla consorte **Ferdinanda Giuseppina**, i parenti tutti e la famiglia **Banchari**.

I funerali, modesti e senza fiori per volontà dell'estinto, avranno luogo lunedì 30 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Carlo Alberto 37.

Torino, 29 gennaio 1933.
Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri, in Torino, dopo lunga e penosa malattia sopportata cristianamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Fontanella Leopolda nata Rossi

Il marito **Eraldo**, il figlio **Giuseppe** e parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

I funerali saranno luogo in Biella martedì 31 corrente, alle ore 15, partendo dal Duomo per il Cimitero, ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri l'altro decedeva l'anima buona di

Gelato Maria in Boccaccio

Il marito e parenti tutti nel dare il triste annunzio ringraziano anticipatamente quanti vorranno associarsi al loro dolore. La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da via Sospello 18.

La figlia **Pierina** annuncia la perdita della sua adorata mamma

Bianca Ferrero nata Lanza

La sepoltura avrà luogo lunedì 30 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Vincenzo Vela 33.

Torino, 29 gennaio 1933.
Castellano & C. Tel. 41-282 - Primo Stab. It.

I figli **Eugenia** e **Vittorio** annunziano la perdita della loro adorata mamma

Faletti Adelaide nata Fea

La cara salma arriverà ad Asti martedì 31 corr. alle ore 10 ed i funerali avranno luogo partendo da Porta Torino.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

QUESTA E' LA STORIA di "Questa è Parigi,,

Noi abbiamo il piacere di presentarvi il capitano in ritiro barone Montauzier di Lanjeac mentre sulle rive del fiumiciattolo che taglia il feudo, calcola attentamente il punto d'immersione della lenza, dopo aver per un'ora impiegato la sua esperienza tattica a scoprire il terreno favorevole per sedersi. Uomo di guerra, egli ha la scienza dell'agguato. Una volta nessuno come lui sapeva celare una squadra in una vigna e dissimulare fra pampini e foglie di fico feritoie per i suoi archibugi...

« L'ora delle tinche »

Ma i tempi sono cambiati... Mentre qualche suo vecchio moschettiere adoprerà l'arte bellica, di notte, contro i pollivendoli diretti alla città, egli che è nobile, ricco e stufo, non se ne vale che per infilare tinche o buscherare lepri nel covaccio. Il barone parte sempre allegro all'alba d'ogni giorno: ma quando come frutto della sua strategia sente un pesciolino di tre grammi fare nel paniere le capriole dell'agonia, soffre più di lui... Le illusioni sono il suo tormento... Anche la Francia è così, anche la tradizione... Durante la guerra di Successione in Fiandra almeno il gran Maresciallo rinverdiva ancora gli allori di Turenna; oggi invece la Francia le busca anche dal moccioso... Vent'anni fa, nella vera sostenuta dal ferreo polso di Maurizio di Saxe cadevano a migliaia gli imperiali di Fontenoy e di Raucoux; oggi invece quei ganimede di Soubise al primo strappo del luccio prussiano va giù, a capofitto, negli stagni di Rosbach... Nulla da dire se quelli che sapevan vincere, sono lasciati alle prese con le tinche!...

« Postumi di guerra »

Pel fisico non c'è male. Le vecchie ferite di Berg-op-Zoom (dove quasi due secoli dopo Sacha Guitry vincerà ancora con qualche giglio in meno, però) si sono chiuse per benino. Quando il tempo si mette a bisce a una preoccupazione lo angustia; il polpaccio ha de' pizzichi dolorosi e l'antico sdrucio gli cambia il petto in un portaspilli acuminati: però il suo bilancio di cinquantacinquenne è in attivo e le ragazze del contado possono sempre contare sulle riserve. Ma è lo spirito che tribola! Essere ancora in forze, con una voce più forte degli spari, un fegato sano, le idee chiare e dover accontentarsi di campagne cinegetiche! Avere ancora l'ardore dei trent'anni, tutta l'esperienza accumulata alla scuola del Marte Sassone, un patrimonio cospicuo tanto da offrire almeno quattro compagnie al Re e vedersi preferiti, per audice [illegible], quei pagliotti inpomatati promossi per le manovre di puntamento, cioè e sparo nei talami di Corte! E poi si piange sulla marina distrutta e sulle colonie perdute... Le fatiche del campo, le posizioni, la topografia a letto... Bordello d'un paese, che giunge al punto di premiare con ciarpe, medaglie e patacche gli scalatori dei conventi, gli sfondatori dei camerini dell'Opéra! Nom de Dieu! Madonna Vittoria non torna più di sicuro dove non trova neppur più uno de' vittoriosi!...

Quando egli vede sfilare un reparto con in testa quei due o tre anatroccoli, che biascicano i comandi e putono di muschio, il polpaccio gli duole forte... Su, colla vita, pròcolli... Quando ogni lunedì la corriera di Parigi porta le notizie di qualche rovescio, di qualche altra strippata canadese o indiana fatta da Albione a spese di Marianna, il petto gli ribolle... E ambedue incipriguiscono quando alla parata di S. Luigi i colonnellini di vent'anni sculettano sotto gli occhi di quelle landre pettegole dei balconi, in uno svolio di nastri e in un tintinnio di decorazioni... La sua casacca non ha un nastro, non i quattro buchi per la placca dell'Ordine... Se c'è un buco è di tarma... Troppo poco nobile per il Cordone, troppo lontano dai Capi nel combattimento, egli ha compiuto miracoli di valore e quei farsanicchi inarborano le onorificenze... Sic vos non vobis... Un corno! E quando in sogno gli appare la stella di smalto, al suo risveglio, il servo e il guardiacaccia vedono tutte le altre... Man mano che il tempo passa, l'idea fissa dell'ingiustizia s'avviticchia alla mente, la croce diventa la sua allucinazione... e la crisi scoppia al Caffè di Nimes la sera, in cui egli vede un pivello fermare con una placca d'onore i lombi del broccato d'una perdina lacerato dagli speroni... Egli scatta, attraversa il caffè bestemmiando e malmenando chi non si scosta: lancia sul grugno dei bisantini l'improperio sciovinista, che poi Cambronne depositerà nella Storia, ed esce fra i fischi e le male parole del pubblico... Il giorno dopo, depositata una somma principesca dal notaio, giacchè per riffe o per raffe vuol vincere, il barone galoppa furiosamente verso Parigi...

Le vie gerarchiche

Dal generale de Bardis, buon compagno alla presa di Ath, egli apprende l'ultimo regolamento militare dei Saint Germain e dei Montbarrey. « Quando il pezzo s'impantanava, ufficiali e soldati in combutta, con asse e olio di gomiti lo sollevavano e avanti, a comandi e a ostie! La tecnica è sempre quella: soltanto le assi sono state sostituite. Il tuo carro, camerata, è sprofondato nella motriglia parigina: blindane le ruote con argento coniato e puoi partire subito... Io non posso far nulla perchè non sono iscritto nella lista di mobilitazione di quelle quattro fetenti. Ma a Corte fra le tante porcherie fanno anche quella di nominare i generali... Però mi si dice che il capo usciere Damery conosca la via buona... All'erta »... « All'erta sto » risponde il capitano e fila al Ministero della Guerra... Dopo due o tre ore di anticamera e dopo essersi disincagliato da uscieri, sentinelle, piantoni e protocolli con molti scudi, il barone è ammesso alla presenza di Damery. Inchini, convenevoli, stiramenti di polpaccio... « Al diavolo minchionerie e ritegni... Qui c'è il governo... e io voglio giustizia... Oggi i cicisbei dell'Ordine di S. Luigi fan fibbie da sgualdrine e noi della guerra di Successione non abbiamo che buchi nella carne e cicatrici al petto... Che ne penso il Re! Enrico IV sarebbe venuto a Lanjeac, a cavallo, a vedere se il camerata d'Ivry aveva il suo pollo in pentola... Re Luigi, il discendente, che fa? Noi almeno non gli abbiamo fatto perdere nè Indie nè Cañadà... Se non si può arrivare fino al Trono, voglio almeno vedere il Ministro della Guerra e insegnargli quanto sa financo un sergente ».

— Per finire alla Bastiglia, Barone!... — interrompe sorridendo l'usciere... — Ma stia buono, si lasci servire... Lasci stare il Ministro... Egli non ha tempo per codeste praticucce di ordinaria amministrazione... L'esercito, la leve, le nomine, le contribuzioni, e la Corte... Caro mio, la giornata non basta...

— Lavori di notte...

— Ma di notte S. E. deve riscuotere il premio del suo lavoro di giorno... Calma, barone!... Che vuole? La croce? La via c'è: è parallela a quella maestra, più nascosta, più discreta, ma c'è... Non è più il tempo delle parole grosse e dei gesti teatrali quando il Re premiava in Terra come Dio in Cielo... Per arrivare alla Croce c'è sempre il Calvario, si sa, ma modernizzato, coltivato a giardino inglese... Si paga una quota d'ingresso, ci s'incontra con donnette che non sono più pie ma vanno benone, si tratta e la croce se non dal baldacchino del Trono scende da quello del letto... Ecco tutto... D'altronde quand'è nell'asola, chi va a vedere? C'è, caro barone, un servizio organizzato da me, che ho sette figli, e da madamigella Renard, l'amica del Ministro, a cui S. E. ha passato il disbrigo di tali pratiche con i relativi modici compensi, che la mantengono senza che S. E. dissesti il suo modesto patrimonio o saccheggi il tesoro dello Stato, riservato alla pesca reale... Le cose riescono benissimo fatte così in casa...

Il barone non guarda tanto pel sottile e non discute sul tipo e il carattere della casa... A pagare è pronto, ma vuole il brevetto con tanto di « Louis » sotto...

— Diamine, il Ministro firma, il Re firma: in dieci minuti tutto è fatto: però ci vuole un po' di pazienza perchè, date le varie migliaia di pratiche, s'ha da fare il turno...

Il barone in Croce

Il barone comincia a fare in modo che per tre mesi i figli di Damery siano al riparo dalle intemperie: poi, ricevuto un misterioso avviso, s'incontra con lui in un viottolo della Barrière Blanche e penetra in una leggiadra alcova, dove una donnetta discinta lo attrae a sè: «Mais voyons donc tes affaires, mon pauvre oublié de la Gloire! ». Dopo un'altra Fontenoy, che gli estende i crampi dal polpaccio alla borsa, il barone attende per quindici giorni invano la croce... Ogni giorno egli visita Damery... « Ma calma, sig. moschettiere! La pratica è fatta, il ministro ha firmato, ma c'è il turno... Capirete che non si possono mica mettere ventimila pratiche sul tavolino del Re... Ci sono ancora delle pratiche del tempo di Luigi XIV!... ».

Ma la pazienza non è il forte dei guerrieri... e una sera al Café Procope, sotto lo sprone del frizzante Beaujolais, il barone spiffera ogni cosa. La voce tonante supera le risate generali... Oggi un soldato di Maurizio di Sassonia per avere il dovuto premio di venti cariche e di due ferite deve trattare con un lenone e pagare a una femmina duemila scudi... Un urlo generale: Ma allora la cifra è giusta... Desfontaines... Desfontaines... Fa attenzione...». E mentre il barone scornetta, nascosto dietro il banco, un abate ridendo scrive a tutt'andare...

Il giorno appresso migliaia di foglietti comunicano a Parigi il giocondo scandalo del Ministero... Si sapeva che S. E., a corto di baiocchi, manteneva l'amante coi proventi delle decorazioni... Ma non si conoscevano le tariffe... Quattromila scudi, con riduzione del cinquanta per cento ai reduci... Esulta, spirito di Lesage, che sotto la protezione spagnuola di Gil Blas hai individuato la corruttela francese!!!...

Poche ore dopo il barone è chiamato ad audiendum verbum dal Luogotenente di Polizia:

« — S. M. deplora vivamente che un vecchio soldato del Gran Maresciallo abbia percorso altre vie all'infuori di quelle del dovere e dell'onore. Non così si giunge al Re per le ricompense di fedeli servizi... Perchè poi il barone fa tanto chiasso? Se egli ha pagato duemila scudi e ha avuto in cambio le grazie della Renard, S. M. non considera il governo impegnato nè tanto meno ravvisa nel fatto gli estremi di truffa giacchè c'è stata compera e consegna, e S. M. conosce così bene le risorse della damigella da considerare il prezzo per nulla esagerato. S. M. non capisce quindi come, così stando le cose, il barone urli nei pubblici esercizi sciocchezze che hanno il solo risultato di compromettere il credito dello Stato. Perciò il barone riparta immediatamente per Lanjeac e risparmi al cuore del Re il dolore di firmare un arresto anzichè un brevetto... ».

. . . .

Il barone di nottetempo rientra nel feudo e non apre più bocca. A quanti cercano di sondare il mistero del viaggio a Parigi egli risponde fischiettando un'aria di caccia... Famigli, servi contadini anzi la zufolano tanto volte al giorno che la fanno propria: essa passa così di bocca in bocca, di generazione in generazione, finchè un maestro, in fregola di folklore, la prende a volo, l'armonizza modernamente e compone Ça, c'est Paris!

LEO TORRERO.

Colloquio coi manichini

Il maggiordomo di servizio alle « mannequins » di carne ed ossa sapeva della mia visita.

— Buon giorno, signore.

Col dito mignolo ha dato un colpetto elegante ad un anello di brillanti, si è accarezzato la cravatta e mi ha fatto uno di quegli inchini che ai caffè di moda costano salati.

In quei saloni settecenteschi, arabescati, monotoni nella penombra e sfavillanti di mille riflessi, fra tanta gente, affacciata alle pareti, in parrucca e tricorno, che mi guardava austera, mi sono trovato, senza parole, dietro il maggiordomo che incedeva serio.

— Si accomodi pure e, se crede, si segga, signore.

Quest'ultima parola il maggiordomo la pronuncia adagio, facendomi notare che vuole essere un apprezzamento. Poi si dilegua.

Una sonnambula? Nemmeno per sogno. Un manichino, e che manichino!

Passa, gira, si ferma, mi guarda con uno sguardo che non vede, si toglie un corpetto, mette in mostra le sue belle spalle, poi si dilegua per un'altra porta, trascinandosi la coda.

Se ne compare un'altra, se'l Numi, le tolgo l'incantesimo.

— Alto là, signorina! Che [illegible], si dosli, non vede che ci sono io qui?

La « mannequin », alta, occhi [illegible]gi, bocca sinuosa e mani di [illegible], si ferma stupita.

— Che sia impazzito, il cliente?

Non sono qui per comperare abiti meravigliosi, non saprei davvero che farmene. Intenda bene che sono scapolo e che non ho intenzione di fare ad alcuno graziosi presenti.

Mi accorgo che in mezzo a quelle cose lucide lucide, il mio modesto orologio di metallo bianco ha riflessi di platino e le « galoches » mi conferiscono una cert'aria di benestante.

La modella si chiama Rita, ha venti anni, è intellettuale, pettegola e futurista. Un suo parente è cugino del cameriere di Marinetti e le ha insegnato a cucinare il carneplastico, che lei mangia due volte la settimana.

Rita è pettegola, dunque, proprio quello che mi ci voleva.

Non ha amici. L'ultimo si chiamava Giorgio, era alto un metro e sessanta, aveva fatto il militare nei bombardieri e si era poi ottimamente impiegato in una banca. Figuratevi che le aveva promesso di sposarla. (uomini fedifraghi!) ma la sua mamma non volle perchè si trattava di una « mannequin ». Ragazze scapestrate — disse — ragazze che vivono in un mondo che non è loro e si abituano al lusso e alle cose frivole.

La mamma di Giorgio è una maestra elementare, con le lenti, l'aria mite e i muscoli d'acciaio, così l'ex-bombardiere ha finito col congedare per sempre la bella Rita che ha seguitato a passeggiare da mane a sera, in silenzio, guardando tutti senza vedere nessuno, per i saloni sontuosi, vestita da principessa. Qualche obesa cliente, alle volte, interrompe le sue brevi passeggiate, la tocca un poco, osserva con la « lorgnette » l'abito, fa cigolare di nuovo la sedia sotto il suo peso, poi conclude: « questo abito mi starà alla perfezione » e lei aggiunge, fra sè, « allargandolo con un altro metro di stoffa ».

Seduto fra le due ragazze, cominciavo a trovarmici a mio agio, ma eccoti la direttrice con una voglia matta di fare anche lei qualche pettegolezzo.

Com'è facile immaginare la debbo seguire; mi vuole mostrare i laboratori.

Addio sontuosi saloni, questo è il vero atelier: qui lavorano centocinquanta belle figliole in camice bianco, tutte eguali, ma tutte deliziose.

« Tota Rina », che fa da caporale di giornata, le ha diviso a seconda del loro nome: così c'è il tavolo di Vittorina, Pierina, Caterina, Gina, Orsolina e quello di Luciana, Linna, Adriana e via discorrendo.

« Cita Rata » aveva sessantacinque anni, ed aveva diverse volte pagato la contravvenzione per aver sfasciato pubbliche bilancie. Da ben quarantasette anni cercava affannosamente marito, perciò, abiti di lusso, di gran costo, scollature discrete e studiate bene, pizzi e merletti nei punti più convenienti.

Avvenne un giorno che una sartina neofita non ancora iniziata ai misteri dell'« atelier », introdusse « cita Rata » nella camera dove i manichini di legno stanno nascosti perchè nessuno veda la loro goffaggine. L'introdusse e gliene mostrò uno di diametro incredibile, tutto imbottito di lana e di tulette. La sartina soggiunse, ingenuamente, che quello era il manichino sul quale si provavano gli abiti di « cita Rata » e ne ebbe, da questa, due sonori ceffoni. La Casa, poi, perdette la cliente.

Osservando la fila dei manichini di legno viene fatto di rievocare corpi di tutte le altezze, di tutte le gradazioni di bellezza e di fascino e di sorridere rievocando donne con le povere opulenze. Accanto a una finestra ce n'erano due: uno sottilissimo, coll'itterizia, e l'altro di proporzioni inaudite tutto rinfoderato e riempito, vigile, poderoso. Ho pensato che prima del mio arrivo dovevano essersi prese le misure dei vestiti di una giovane sposa e della relativa, implacabile suocera.

In un « atelier » i manichini di legno — me lo ha detto « tota Rina » — sono oggetti che vanno usati segretamente, vanno tenuti sotto chiave. Mostrare alle clienti un abito su un manichino che abbia, all'incirca, le loro proporzioni, è sempre pericolosissimo. Le signore si sentono tutte, dai venti ai settant'anni, somiglianti alle modelle di carne che passano facendo sfoggio di forme perfette.

Non vi dico le confidenze d'altro genere che deve ascoltare « tota Rina » dalle sue clienti poichè ci sarebbe da fare peggiorare la vostra opinione sulle donne. Una cosa vi posso dire, che se gli uomini, i pettegolezzi, le malignità, le cattiverie nei riguardi del prossimo le fanno nei caffè, nei circoli, negli uffici, le donne li fanno, quasi sempre, dalla loro sarta, la quale ha il preciso dovere di ascoltarle tutte, queste brave massaie, e di dar sempre loro ragione.

A vendicarsi e ad essere fra loro sinceri, ci pensano i manichini di legno. « Tota Rina » mi ha assicurato che di notte, nella loro camera buia, spesso e volentieri essi si urtano, si spingono e si danno dei calci.

C. ALB.

— Credetemi, non è tutto rose per me; ho il mio da fare per ottenere che mio marito lavi l'automobile, i bambini e prepari la colazione...

— Datemi dieci lire se non volete che dica forte « Comprate un fiore per vostra figlia »...

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DI LADY BAILEY

Londra, lunedì sera.

Non si è ricevuta nessuna notizia di Lady Bailey da quando ha lasciato Saint-Xavier, la base spagnuola di idroplani, ove aveva dovuto atterrare giovedì scorso in seguito a irregolarità del motore. E' la terza volta che si è di nuovo inquieti sulla sorte dell'aviatrice da che essa ha intrapreso il suo volo per Città del Capo, allo scopo di togliere alla signora Mollison il suo famoso record.

— E ora che abbiamo la « Marianne » nuovo stile, cosa ne faremo di queste?

— Le venderemo a prezzi di seconda mano alla Spagna...

IL 5 FEBBRAIO: A LIMONE

Nuove sorprese per i gitanti Caccia alla volpe Gara per sciatrici

Una nuova ed abbondante nevicata ha ieri aumentato lo già spesso coltre che riveste le nostre montagne.

A Limone, da sabato notte, la neve ha incominciato a cadere e così ha continuato per tutta la giornata. Sui campi circostanti il paese essa raggiunge, tenendo conto di quella preesistente, l'altezza di oltre due metri. La materia prima non manca dunque, per la nostra grandiosa adunata.

Nonostante l'imperversare della neve, ieri a Limone è stato provveduto al definitivo attrezzamento logistico per la nostra grande festa invernale. Innanzi tutto sono stati preparati vasti locali per ospitare tutti coloro che usufruiranno del servizio di vettovagliamento popolare, affinchè non siano costretti a pranzare sulla bianca ma gelida tovaglia stesa dalla neve.

E' stato poi provveduto all'attrezzatura per la parte agonistica del programma, e precisamente per la « Caccia alle volpi », e la gara nazionale di discesa per sciatrici.

Ecco i regolamenti delle due competizioni, originalissima l'una, e assai importante l'altra:

1) E' indetta una gara di caccia alle volpi (coppia) per squadre di tre sciatori ognuna appartenenti a Società o Gruppi dopolavoristici intervenuti al Convegno di Limone Piemonte de La Stampa.

2) La gara si svolgerà nella zona delimitata dalle Maire Buffe-Borgata di San Giovanni-Costa Serri-Ferrovia. La « tana » è stabilita sul campo Principe di Piemonte, con un raggio di 100 metri circa di zona neutra, entro il quale le « volpi » non potranno essere cacciate. Sono stabiliti inoltre 10 punti di passaggio (ogni punto di passaggio avrà pure una zona neutra per un raggio di 50 metri circa), di cui in uno fisso è obbligatorio il passaggio delle squadre di cacciatori, e in sei non fissi dovranno passarvi le « volpi ». Sia alla « tana » che ai « punti di passaggio » vi saranno appositi controlli.

3) La partenza delle « volpi » avverrà alle ore 10 precise dalla « tana », presenti tutte le squadre dei cacciatori. Alle 10,15 verrà dato il « via » alle squadre di cacciatori, i quali dovranno raggiungere in pattuglia il punto fisso di passaggio situato alla Borgata S. Giovanni e distinto da un gruppo di bandierine. Dopo questo passaggio i cacciatori saranno liberi di cacciare le « volpi ».

4) Le « volpi » possono essere cacciate soltanto fuori delle suddette « zone » neutre, zone in cui però le « volpi » non si potranno fermare, ed il cacciatore che raggiungerà una delle « volpi » dovrà ad essa togliere il berretto. Appena presolo il berretto, la « volpe » fuggirà subito alla « tana », e perchè la « presa » sia valida per il cacciatore, questi dovrà pure raggiungere la « tana » con i due altri compagni di squadra entro cinque minuti dall'arrivo della « volpe ».

5) Il tempo di caccia durerà un'ora, dopo di che, le due « volpi », le quali naturalmente avranno dovuto passare in sei dei 10 punti di passaggio, saranno facoltizzate, se ancora non raggiunte, di ritornare alla « tana ». Possono però anche essere « prese » durante il ritorno alla « tana », ma sempre fuori della zona neutra della « tana » stessa.

Le due volpi saranno contraddistinte da uno speciale copricapo alla « Masaniello » e da un costume rosso.

La gara di discesa per sciatrici, che, data l'importanza dell'adunata, il grande valore dei premi in palio e il forte numero delle partecipanti che si rileva dalle adesioni ricevute, avrà carattere nazionale, è così regolata:

E' indetta una gara di discesa organizzata dallo S. C. Limone in occasione del Convegno de La Stampa, riservata alle sciatrici da svolgersi su un percorso obbligato di chilometri quattro. Per percorso obbligato si intende che la sciatrice dovrà compiere la discesa seguendo per intiero la pista tracciata da apposite bandierine, e nelle varie curve svoltare all'esterno delle bandierine stesse delimitanti il passaggio. Le prove si svolgeranno a cronometro con partenze isolate a due minuti l'una dall'altra. Le singole partenze delle sciatrici verranno sorteggiate. Sarà vincitrice la sciatrice che avrà compiuta la discesa regolarmente e nel minor tempo. Le eventuali mancanze di passaggio nei punti obbligati delle varie curve comporteranno la squalifica della sciatrice.

E' in palio la targa La Stampa e verrà assegnata definitivamente alla Società cui apparterrà la prima sciatrice classificata. Il percorso verrà tracciato dalla cresta delle Maire Buffe con arrivo al Campo « Principe di Piemonte ». Gli organizzatori si ritengono sollevati da ogni responsabilità per qualsiasi incidente possa capitare alle concorrenti e spettatori durante la gara. Le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate, entro il due febbraio, a La Stampa, oppure allo Sci Club Limone Piemonte. Oltre alla targa di rappresentanza sono in palio premi in medaglie, oggetti artistici, articoli di abbigliamento sportivo ed invernale, per tutte le partecipanti.

Intanto anche ieri ai nostri uffici sono affluite le iscrizioni, come pure molti di quelli già iscritti son passati a ritirare la tessera di partecipazione al Convegno e, per la metà di questi, anche i doni sorteggiati, oltre al biglietto di riduzione per i migliori cinematografi cittadini. Anche agli iscritti di oggi e domani daremo in dono questo biglietto e ricordiamo che gli sportelli per le iscrizioni presso i nostri uffici sono da oggi aperti ininterrottamente dalle ore nove alle ventitre.

TEATRI

REGIO

La 3.a del Crepuscolo degli Dei

La Direzione del Teatro Regio comunica:

« Per domani sera, martedì, alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento dispari, quindicesima della serie, è stabilita la terza rappresentazione del Crepuscolo degli Dei, con la direzione di Max von Schillings. In settimana sarà ripreso il Lohengrin per una rappresentazione a prezzi popolari. Stasera e mercoledì il « Regio » rimane chiuso per le prove dell'Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea, affidata alla direzione di Umberto Berrettoni.

ROSSINI

La 22.a replica di Dopo Villafranca a prezzi popolari

Molta affluenza di pubblico ieri al Rossini nei due spettacoli festivi con i quali Dopo Villafranca, il popolare lavoro storico di G. Drovetti, ha raggiunto la 21.a replica. Questa sera la ventiduesima rappresentazione a prezzi popolari.

DEDÈ DI LANDA nella « donna dello champagne » ne « L'ARIA DEL MILIONE »

Intanto procede alacremente al Rossini l'allestimento del nuovo lavoro che andrà in scena venerdì prossimo, 3 febbraio.

L'aria del milione, fantasia tropicale in 3 atti e 11 quadri, scritta espressamente dai colleghi Amorio e Barretta per « La Stabile di Torino » e commentata con originali e piacevoli musiche di Cosconato-Grisanti, sarà portata alla ribalta in una sfarzosa cornice scenica, curata in ogni minimo particolare. Tutti gli attori, diretti da Mozzato, vi si impegnano con molta diligenza, e la parte coreografica, affidata alla squisita perizia di Dedè di Landa e di Alessio, sarà quanto mai fantastica e attraente.

ALFIERI

Quella vecchia canaglia di Nozière in serata popolare

All'« Alfieri » lo spettacolo di questa sera, Quella vecchia canaglia di Nozière è a prezzi popolari. Domani sera, la compagnia di Ruggero Ruggeri riprende l'applaudita commedia di Sabatino Lopez: Il brutto e le belle.

BALBO

Continuo successo del nuovo vaudeville di Testa e Chiappo

Anche nei due spettacoli di ieri il divertente nuovo vaudeville di Testa e Chiappo: Guarda lì che t'arrabbi! ha ottenuto un successo calorosissimo dovuto anche, oltre che alla bontà del lavoro, all'ottima interpretazione della Compagnia di Mario Casaleggio.

Le fortunate repliche continueranno quindi per diversi giorni ancora.

VITTORIO EMANUELE

Spadaro, Guy, Flemming e Campson

Da sabato sera il quartetto Spadaro-Guy-Flemming-Campson trionfa al Vittorio in un delirio d'entusiasmo del numeroso pubblico che affolla il teatro.

Lo spettacolo è attraentissimo e degno dei più noti music-halls europei. Spadaro è sempre il beniamino degli spettatori, che lo applaudono [illegible] ad ogni sua interpretazione.

I CIMENTI DEI GOLIARDI DI DODICI NAZIONI SUI CAMPI DI BARDONECCHIA

SOPRA: *Il giuramento.* — SOTTO A SINISTRA: S. E. Starace passa in rivista le squadre concorrenti; A DESTRA la rappresentanza dei goliardi francesi passa davanti al Segretario del Partito gridando « Viva il Duce ».

A DESTRA la squadra e la macchina vincitrici del concorso autosciistico; AL CENTRO la pattuglia che ha vinto lo « Sci d'Oro » del Re; A DESTRA il bob del Guf genovese vincitore della prova.

Il calcio, grande attiratore di folle che sfidano intemperie e, quasi, le vincono. Quale scrittore sarebbe riuscito ieri a non scrivere che la partita Juventus-Genova era « arroventata »? Ecco ad ogni modo due « tempi » della contesa. — A SINISTRA *il terzo inutile sforzo di De Prà;* A DESTRA *una melée sotto la porta genovese.*